



LA VERTENZA DI GRUPPO/47

FIOM NEWS/ venerdì 20 marzo 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

CON LO SCIOPERO I LAVORATORI RESPINGONO I DIKTAT DELL'AZIENDA

In tutto il gruppo Fincantieri sono in corso gli scioperi articolati decisi dal Coordinamento nazionale della Fiom per indurre l'azienda a modificare le proprie posizioni e a consentire lo sblocco e una positiva conclusione della trattativa.

Oggi gli scioperi hanno riguardato una parte molto importante del Gruppo: le fermate di tre ore hanno, infatti, coinvolto i cantieri navali di **Monfalcone**, **Marghera** (dove vi sono state provocazioni da parte della polizia contro i lavoratori in sciopero), **Castellammare di Stabia**, **Riva Trigoso** e lo stabilimento Isotta Fraschini di **Bari**. Il cantiere navale di **Sestri Ponente** si era fermato mercoledì, mentre **Ancona** e il **Cetena** hanno scioperato nella giornata di giovedì.

In tutte le unità produttive del gruppo la mobilitazione è stata preceduta da assemblee, sempre molto partecipate, nel corso delle quali i lavoratori sono stati dettagliatamente informati sui contenuti del documento presentato dall'azienda al tavolo delle trattative. Ovunque le iniziative di lotta hanno registrato una partecipazione altissima da parte delle lavoratrici e dei lavoratori: la percentuale di adesione allo sciopero oscilla, infatti, tra l'80 e il 95%.

Il programma delle iniziative si completerà lunedì prossimo, con gli scioperi nei cantieri navali di **Palermo** e del **Muggiano** a La Spezia, proprio all'immediata vigilia della ripresa delle trattative con l'azienda, in programma per il 24 e 25 marzo.

Il significato di queste iniziative di lotta è stato commentato da Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom:

"Il grande successo degli scioperi di questi giorni nel gruppo Fincantieri dimostra la convinzione dei lavoratori nel respingere i diktat dell'azienda su salario e produttività. A questo punto gli incontri della prossima settimana non potranno non tenere conto della volontà così chiaramente espressa dai lavoratori."